

COMUNICATO STAMPA

Falck Renewables SpA

Il Consiglio di Amministrazione approva il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016.

Risultati, dei primi nove mesi, prima delle imposte in forte recupero rispetto ai ricavi, indebitamento finanziario netto stabile a fronte di investimenti in crescita.

- **Ricavi** pari a 179,9 milioni di euro (-20,0 milioni di euro) rispetto a 199,8 milioni di euro a settembre 2015;
- **EBITDA¹** a 95,9 milioni di euro (-14,2 milioni di euro) rispetto a 110,0 milioni di euro a settembre 2015, con *ebitda margin* pari a circa il 53,3%;
- **Risultato prima delle imposte** pari a 17,0 milioni di euro (-1,7 milioni di euro) rispetto a 18,7 milioni a settembre del 2015;
- **Investimenti** in crescita pari a 63,5 milioni di Euro (+24,1 milioni di Euro) rispetto a 39,4 milioni di Euro a settembre 2015;
- **Indebitamento finanziario netto, escludendo il *fair value* dei derivati**, in miglioramento a 519,1 milioni di euro rispetto a 566,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

Milano, 10 novembre 2016 - Si è riunito oggi il **Consiglio di Amministrazione di Falck Renewables SpA** che ha esaminato e approvato il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016.

I risultati economici progressivi a settembre evidenziano, rispetto all'analogo periodo del 2015, una flessione principalmente causata dalla significativa contrazione dei prezzi medi di cessione dell'energia elettrica in Italia, Spagna e Regno Unito e alla svalutazione della sterlina sull'euro (-9,5% rispetto al terzo trimestre del 2015) con riferimento alla produzione nel Regno Unito. Nonostante questo decremento, derivante soprattutto dall'andamento dei primi sei mesi del 2016, il Gruppo ha registrato nel terzo trimestre un *ebitda margin* in crescita rispetto al terzo trimestre 2015 (47,9% vs 47,3%) e un risultato ante imposte del terzo trimestre 2016 in netto miglioramento rispetto al terzo trimestre 2015, grazie alla politica di contenimento dei costi. Il debito finanziario netto conferma la riduzione rispetto a quanto consuntivato al 31 dicembre 2015.

L'amministratore delegato Toni Volpe ha così commentato: *"Un trimestre molto positivo con un risultato nettamente migliore rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, grazie al contributo dei nuovi asset, alla continuazione di azioni di recupero sul fronte dei costi e ad una politica più attiva nella gestione dell'energia. Cala l'indebitamento rispetto al 31 dicembre 2015 pur in presenza di un forte aumento degli investimenti."*

Risultati economici consolidati al 30 settembre 2016 e al 30 settembre 2015

	(migliaia di euro)				
	3° trimestre 2016	3° trimestre 2015	AI 30.9.2016	AI 30.9.2015	AI 31.12.2015
Ricavi	51.229	52.609	179.853	199.843	270.740
Costo del personale diretto	(2.819)	(2.675)	(8.512)	(8.493)	(11.118)
Costi e spese diretti	(31.967)	(34.998)	(102.016)	(114.367)	(155.443)
Totale costo del venduto	(34.786)	(37.673)	(110.528)	(122.860)	(166.561)
Utile lordo industriale	16.443	14.936	69.325	76.983	104.179
Altri proventi	251	1.372	2.890	4.409	6.209
Costo del personale di struttura	(3.613)	(3.433)	(11.438)	(10.450)	(14.152)
Spese generali e amministrative	(4.421)	(8.112)	(16.414)	(20.159)	(29.923)
Risultato operativo	8.660	4.763	44.363	50.783	66.313
Proventi e oneri finanziari	(9.415)	(10.332)	(29.434)	(34.833)	(45.101)
Proventi e oneri da partecipazioni	(11)	(4)	(11)	152	151
Proventi e oneri da partecipazioni a equity	1.140	940	2.047	2.630	2.433
Risultato ante imposte	374	(4.633)	16.965	18.732	23.796
Imposte sul reddito					(5.100)
Risultato netto					18.696
Risultato di pertinenza dei terzi					13.421
Risultato di pertinenza del Gruppo					5.275
Ebitda (*)	24.520	24.896	95.866	110.022	152.375

(*) Ebitda = L'Ebitda è definito dal Gruppo Falck Renewables come risultato netto al lordo dei proventi e oneri da partecipazioni, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti a fondo rischi e delle imposte sul reddito. Tale importo è stato determinato secondo le *best practice* di mercato, anche alla luce degli ultimi contratti di finanziamento stipulati dal Gruppo.

Risultati del terzo trimestre 2016

I **Ricavi** del trimestre presentano una leggera flessione rispetto al corrispondente trimestre del 2015 pari a 1,4 milioni di euro, principalmente a causa di minori ricavi di energia per:

- (i) una significativa contrazione dei prezzi medi di cessione dell'energia elettrica in Italia, Spagna e Regno Unito;
- (ii) la svalutazione della sterlina sull'euro (-15,6% rispetto al terzo trimestre del 2015) con riferimento alla produzione nel Regno Unito.

Risultano invece in aumento i ricavi per Servizi e gestione impianti energia rinnovabile per 0,7 milioni di euro.

L'EBITDA del periodo, pari a 24,5 milioni di euro, recupera quasi interamente il ritardo accusato a livello di ricavi soprattutto grazie ad una attenta politica di contenimento dei costi che ha consentito una crescita del margine sui ricavi passando da 47,3% a 47,9%. Il **Risultato Operativo Consolidato** è pari a 8,7 milioni di euro ed è superiore a quello dell'analogo periodo del 2015 (4,8 milioni di euro) principalmente per accantonamenti effettuati nel terzo trimestre 2015 da alcune società del Gruppo per 3,0 milioni di euro (più precisamente Prima Srl, Falck Renewables Energy Srl ed Eolo 3W Minervino Murge Srl) per il rischio di addebito di oneri per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica relativamente ad anni precedenti.

Gli oneri finanziari netti sono stati pari a 9,4 milioni di euro, in miglioramento di 0,9 milioni di euro rispetto ai 10,3 milioni di euro del 2015.

Per effetto dei risultati parziali sopra commentati il **Risultato Ante imposte del terzo trimestre** presenta un saldo positivo pari a 0,4 milioni di euro, in forte miglioramento rispetto a quello consuntivato nell'analogo periodo del precedente esercizio, che era negativo per 4,6 milioni di euro.

Risultati economici al 30 settembre 2016

I **Ricavi Consolidati** sono pari a 179,9 milioni di euro, in flessione del 10,0% rispetto ai 199,8 milioni di euro del primo trimestre 2015. Tale andamento è principalmente imputabile (i) alla significativa contrazione dei prezzi medi di cessione dell'energia elettrica in Italia, Spagna e Regno Unito, (ii) alla svalutazione della sterlina sull'euro pari al 9,5% con riferimento alla produzione nel Regno Unito. La riduzione dei ricavi è stata parzialmente compensata dall'incremento della produzione.

I primi nove mesi del 2016 sono stati caratterizzati da prezzi di cessione dell'energia elettrica, comprensivi della componente incentivante, in flessione rispetto allo stesso periodo del 2015, in Italia, per gli impianti eolici in flessione dell'8%, per gli impianti WtE del 24%, per gli impianti a biomasse del 16% e per gli impianti solari del 3%; in Spagna e nel Regno Unito la flessione dei prezzi relativi alla cessione di energia elettrica da fonte eolica è stata, rispettivamente, pari al 34% e al 11%, ancorché in quest'ultimo paese essa sia stata parzialmente mitigata dagli accordi di vendita di energia elettrica precedentemente stipulati, mentre in Francia il meccanismo della *Feed-in Tariff* ha costituito uno scudo contro tali variazioni.

La contrazione dei prezzi medi dell'energia è attribuibile essenzialmente ai bassi prezzi dei prodotti petroliferi, in un mercato con una domanda elettrica stagnante, e ad alcuni eventi specifici del settore rinnovabile (alcuni dei quali già previsti dal Gruppo) di seguito elencati:

- nel Regno Unito l'abolizione, a partire dal mese di agosto del 2015, dei LECs (*Levy Exemption Certificates*) che rappresentavano un'addizionale remunerazione degli impianti rinnovabili;
- in Italia, con riferimento all'impianto biomasse di Ecosteo SpA, a partire dal 1 gennaio 2016, al posto del valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica come definito dalla Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, è stato utilizzato, come previsto, un valore fisso che ha determinato un valore per certificato verde pari a 80,3 € contro i 100,7 euro del primo semestre 2015; il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 giugno 2016 contiene tuttavia una norma che permette agli operatori di optare per il regime generale che ha consentito quindi di ripristinare, a partire dall' 1 luglio 2016 il valore della Tariffa Incentivante secondo la richiamata formula del 2007 con significativi benefici per il Gruppo nel secondo semestre 2016 in quanto l'incentivo è aumentato, per il secondo semestre 2016, da 80,3 a 100,1 euro a MWh;
- in Italia, con Delibera 29/2016/R/EFR, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha comunicato inaspettatamente che il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica registrato nell'anno 2015 è valido ai fini della definizione del prezzo di collocamento sul mercato dei Certificati Verdi per l'anno 2016 e ai fini della definizione del valore degli incentivi che sostituiscono i Certificati Verdi ("CV"). Appare pertanto molto probabile che la Tariffa Incentivante per l'anno 2016 possa essere uguale al valore dei CV dell'anno 2015 anche se non è in linea con quanto avvenuto negli ultimi anni e che quindi costituisce un'inaspettata discontinuità. In attesa di ulteriori chiarimenti da

parte del GSE il Gruppo ha valorizzato i Certificati Verdi per l'anno 2016 sulla base della delibera citata e quindi pari a 100,1 euro a MWh.

A livello settoriale l'andamento dei ricavi sopra menzionato è ascrivibile a:

Eolico: I ricavi generati dal settore sono risultati in calo del 10,4% a 133,3 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, a causa dei sopracitati effetti di svalutazione della sterlina e della significativa contrazione dei prezzi medi di cessione dell'energia elettrica in Italia, Spagna e Regno Unito (rispettivamente pari a -8%, -34% e -11%) nonostante in quest'ultimo paese essa sia stata parzialmente mitigata dagli accordi di vendita di energia elettrica precedentemente stipulati. Occorre inoltre sottolineare che, per quanto attiene agli impianti in Italia, la delibera 29/2016/R/EFR dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha di fatto attenuato la "protezione" fornita dal meccanismo di calcolo dell'incentivo introducendo una discontinuità con il metodo di calcolo utilizzato nei periodi precedenti.

Waste to Energy, Biomasse e Fotovoltaico: i ricavi del settore si attestano a 39,2 milioni di euro e risultano in flessione rispetto al terzo trimestre 2015 per circa 5,6 milioni di euro, per effetto della contrazione dei prezzi di cessione della energia elettrica su tutti gli impianti del settore (per gli impianti Wte del 24%, per gli impianti a biomasse del 16% e per gli impianti solari del 3%), della fermata per manutenzione programmata dell'impianto ibrido di Rende, e dalle minori quantità gestite dalla società Esposito Srl. Tali effetti sono in parte compensati dai prezzi di conferimento che risultano in crescita del 8% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Servizi: I ricavi del settore, costituito dal gruppo spagnolo Vector Cuatro, ammontano a 7,4 milioni di euro, in crescita del 15,9% e legati soprattutto alle attività di engineering in Messico, Giappone, Cile e Francia.

L'EBITDA Consolidato, per effetto delle dinamiche sopra riportate, è pari a 95,9 milioni di euro, registrando un calo del 12,9% rispetto ai 110,0 milioni di euro consuntivati a settembre 2015, attestandosi al 53,3% dei ricavi di vendita rispetto al 55,1% registrato nell'anno precedente.

Il **Risultato Operativo Consolidato** ammonta a 44,4 milioni di euro rispetto ai 50,8 milioni di euro progressivi a settembre 2015, e rapportato ai ricavi, si posiziona al 24,7% (25,4% nello stesso periodo del 2015).

Influenzano il risultato operativo gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti diversi per 2,2 milioni di euro effettuati da Tifeo Energia Ambiente ScpA in liquidazione e l'accantonamento a fondi per rischi e oneri per 0,4 milioni di euro relativi ad alcuni progetti in sviluppo nel Regno Unito.

Si ricorda che gli accantonamenti a fondi rischi, al netto degli utilizzi, dei primi nove mesi del 2015 sono stati 3,8 milioni di euro e comprendevano principalmente 0,5 milioni di euro effettuati da parte delle società operanti nel fotovoltaico in seguito al procedimento, avviato da parte del GSE, per la rideterminazione della tariffa incentivante e il recupero delle somme nel frattempo percepite, a seguito dell'esclusione della rivalutazione ISTAT 2005 dalla predetta tariffa incentivante, in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n.9 del 4 maggio 2012, e 3,0 milioni di euro per il rischio di riaddebito di oneri di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica.

Sempre nei primi nove mesi del 2015 a fronte della retrocessione della partecipazione in Verus Energy Oak Ltd allo sviluppatore si era provveduto a svalutare l'avviamento iscritto per 0,9 milioni di euro e i cespiti per 0,1 milioni di euro.

Inoltre a seguito dell'*impairment test*, effettuato nei primi nove mesi del 2015, si era provveduto a effettuare una svalutazione dell'impianto ibrido di Rende pari a 4,0 milioni di euro.

Il Risultato Operativo ha beneficiato, rispetto allo stesso periodo del 2015, della riduzione dell'imposta municipale propria (IMU), per gli impianti italiani, per 1,8 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari netti** si attestano a 29,4 milioni di euro rispetto ai 34,8 milioni dello stesso periodo del 2015. Tale significativo miglioramento è attribuibile al minor indebitamento, su cui ha inciso positivamente sia il deprezzamento della sterlina sia i minori interessi passivi sui finanziamenti da terze parti per effetto di azioni effettuate dal *management* attraverso la rinegoziazione di alcuni *project financing*, che hanno più che compensato i minori interessi attivi sulle giacenze di liquidità del Gruppo e l'ammontare, pari a 0,5 milioni di euro, di interessi passivi imposto dallo Stato francese ai proprietari di impianti eolici *onshore* che hanno beneficiato della FiT ritenuta illegittima dalla sua implementazione fino all'aprile 2014.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, nel corso dei primi nove mesi del 2016, il Gruppo Falck Renewables ha registrato un **risultato positivo ante imposte e prima della quota dei terzi** pari a 17,0 milioni di euro, con un decremento di 1,8 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2015.

Posizione finanziaria netta

La **posizione finanziaria netta, senza il fair value dei derivati**, presenta un saldo a debito pari a 519,1 milioni di euro e registra un significativo miglioramento rispetto ai 566,6 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

Tale riduzione è da attribuire principalmente alla cassa generata dagli impianti in esercizio che ammonta a circa 89,6 milioni di euro, compensata parzialmente dagli investimenti netti del periodo per circa 63,1 milioni di euro e dividendi distribuiti per un valore pari a 14,0 milioni di euro, mentre la rivalutazione dell'euro rispetto alla sterlina ha comportato un beneficio pari a circa 35,6 milioni di euro. Infine la variazione del *fair value* dei derivati ha comportato un effetto negativo sulla posizione finanziaria netta pari a 9,8 milioni di euro.

La **Posizione finanziaria netta comprensiva del fair value dei derivati** è pari, al 30 settembre 2016, a 591,5 milioni di euro (629,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Capacità produttiva installata

La tabella sotto riportata illustra la capacità installata (MW), distinta per tecnologia:

Tecnologia	Al 30.9.2016	Al 31.12.2015	Al 30.9.2015
Eolico	708,9	674,6	674,6
Wte	20,0	20,0	20,0
Biomasse	15,0	15,0	15,0
Fotovoltaico	16,1	16,1	16,1
Totale	760,0	725,7	725,7

Nel corso dei primi nove mesi il Gruppo ha prodotto energia per 1.356 GWh rispetto ai 1.337 GWh del primo trimestre 2015 e ha trattato rifiuti per circa 193,4 migliaia di tonnellate, con un decremento del 7% rispetto 207,4 migliaia di tonnellate consuntivate nel primo trimestre 2015.

Investimenti

Al 30 settembre, gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano a 62,8 milioni di euro e hanno riguardato principalmente la costruzione dei parchi eolici di Kingsburn (13,1 milioni di euro), di Spaldington (8,0 milioni di euro), di Assel Valley (15,7 milioni di euro) di Auchrobert (21,5 milioni di euro) e West Browncastle (1,5 milioni di euro). Si segnalano anche investimenti da parte di Eolo 3W Minervino Murge per 1,4 milioni di euro e dell'impianto WtE di Trezzo per 1,1 milioni di euro e investimenti minori per circa 0,6 milioni di euro. Da ultimo si registrano incrementi anche nelle immobilizzazioni immateriali, sostenute dalla Capogruppo per acquisizioni di licenze software, per 0,6 milioni di euro, dal gruppo Vector Cuatro per 0,1 milioni di euro.

Eventi gestionali più significativi dei primi nove mesi del 2016

Rischi relativi all'esito del referendum britannico sulla permanenza nell'Unione Europea ("Brexit")

Il Gruppo Falck Renewables è attualmente presente nel Regno Unito con dieci impianti operativi (di cui uno in Inghilterra di 11,75 MW, otto in Scozia di complessivi 281,75 MW e uno in Galles di 58,5 MW) per una capacità installata totale, calcolata al 100%, di circa 352 MW (il 46% su un totale di circa 760 MW – escludendo le partecipazioni di minoranza) e due impianti in costruzione in Scozia. La restante capacità installata è situata in Italia (343 MW), Francia (42MW) e Spagna (23 MW).

Data la presenza in UK del Gruppo Falck Renewables si segnalano i potenziali rischi derivanti dall'esito del referendum tenutosi il 23 giugno 2016 che ha avuto come risultato che la maggioranza dei votanti si è espressa a favore dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea ("Brexit").

E' bene evidenziare che tutti gli operatori sono d'accordo nell'affermare che, al momento, è impossibile ipotizzare quali saranno gli scenari geo-politici, economici, finanziari, fiscali e industriali, anche con riferimento al mercato elettrico britannico e alle politiche di sviluppo e incentivazione delle energie rinnovabili nel Regno Unito in seguito alla Brexit.

Più in particolare per il Gruppo Falck Renewables si ricorda che:

- con riferimento agli impianti operativi, i flussi generati in sterline britanniche sono al servizio della porzione di debito denominato nella stessa divisa; si ricorda inoltre che dei dieci impianti operativi nel Regno Unito, sei impianti, per un totale di 273 MW, sono stati oggetto di cessione al 49% nel marzo 2014 a CII Holdco (quota di pertinenza 134 MW);
- con riferimento ai due impianti in costruzione (Assel Valley e Auchrobert), per la porzione di investimento denominata in euro (principalmente turbine) si era già proceduto da mesi alla sterilizzazione del rischio di cambio euro/sterlina a condizioni particolarmente favorevoli; gli investimenti sostenuti ad oggi, per la costruzione e finanziati dalla Capogruppo sono stati già protetti dal rischio di cambio; per gli investimenti ancora da effettuare per terminare la costruzione si procederà alla contestuale copertura al momento in cui i fondi saranno necessari ai progetti;
- con riferimento agli impianti ancora da finanziare secondo lo schema dei *project financing* (si tratta di quelli in costruzione di Assel Valley e Auchrobert), per i quali non si evidenziano, al momento, difficoltà nel reperimento dei finanziamenti, la riduzione dei tassi di interesse a medio/lungo termine della sterlina, se duratura, comporterà, a parità di spread sul *Libor*, un beneficio sui futuri conti economici del Gruppo per effetto della riduzione degli oneri finanziari relativi a questi impianti;
- con riferimento alla capacità finanziaria, il Gruppo dispone di liquidità immediatamente utilizzabile e linee di credito bancarie *committed (Corporate Loan)* sufficienti, se necessario, a portare a termine la costruzione degli impianti e a garantirne l'operatività.

FALCK RENEWABLES

- con riferimento alla posizione finanziaria netta consolidata (PFN) relativa agli impianti del Gruppo nel Regno Unito, al 30 settembre 2016, è pari a circa 215 milioni di sterline, che al cambio di tale data è pari a 250 milioni di euro (cambio Euro/GBP=0,86103). Rispetto al cambio del 31 dicembre 2015 (Euro/GBP=0,73395) la PFN è migliorata di 35,6 milioni di euro, considerando anche la variazione dell'importo avvenuta nel periodo. Si segnala che la PFN relativa alla presenza nel Regno Unito del Gruppo è pari al 42% della PFN consolidata di Gruppo al 30 settembre 2016;
- con riferimento al conto economico, la svalutazione della sterlina ha comportato una riduzione dell'EBITDA rispetto ai primi nove mesi del 2015 pari a 3,6 milioni di euro, tale effetto è stato contenuto in quanto il cambio medio dei primi nove mesi 2016 è stato pari a 0,8030 contro 0,7271 dei primi nove mesi del 2015. Tuttavia il perdurare della svalutazione della sterlina comporterà nell'ultimo trimestre un accentuarsi di questo effetto in quanto il cambio medio Euro/GBP del 2015 era stato pari a 0,72585.

La società continuerà a monitorare gli indicatori di medio e lungo periodo e le decisioni successive al referendum del 23 giugno che possano avere impatto sul mercato elettrico del Regno Unito, come pure una potenziale svalutazione strutturale della sterlina che avrebbe, come evidenziato già nei primi nove mesi del 2016, un potenziale impatto positivo sull'indebitamento in sterline del Gruppo ma allo stesso tempo comporterebbe una variazione negativa degli indicatori economici, del patrimonio netto e dei flussi futuri netti di cassa degli *asset* in UK convertiti, anche per traslazione, in euro.

Tariffa incentivante parchi eolici francesi

In data 15 Aprile 2016 il Consiglio di Stato francese ha imposto allo Stato francese di richiedere ai proprietari di impianti eolici *onshore* che hanno beneficiato della FiT sulla base dell' *Arrêté* del 2008 nel periodo in cui tale *Arrêté* fu ritenuto illegittimo per difetto di notifica alla Commissione Europea ai sensi della normativa sugli aiuti di stato (quindi il periodo intercorrente tra l'implementazione/ottenimento della FiT e l'aprile 2014), un ammontare equivalente agli interessi legati agli aiuti ricevuti.

Considerando che i 4 impianti eolici francesi del Gruppo sono entrati a far parte dei contratti FiT sulla base dell'*Arrêté* del 2008, essi dovranno pagare gli interessi sugli aiuti statali ricevuti tra l'implementazione dei FiT e aprile 2014 per un totale di circa 540 migliaia di euro.

Incremento della capacità installata

Nel mese di maggio 2016 sono entrati in esercizio i parchi eolici di Spaldington Airfield e Kingsburn, nel Regno Unito, costituiti rispettivamente da 5 turbine (per una potenza complessiva installata di 11,75 MW) e di 9 turbine (per una potenza complessiva installata di 22,5 MW).

Nuovi finanziamenti

Finanziamento FRUK Holdings (No. 1) Ltd

In data 26 gennaio 2016 è stato sottoscritto tra la società FRUK Holdings (No. 1) Ltd, controllante di Cambrian Wind Energy Ltd e Boyndie Wind Energy Ltd, da un lato in qualità di *borrower*, e The Bank of Tokyo Mitsubishi, dall'altro in qualità di *lender*, un atto modificativo del contratto di finanziamento esistente, stipulato nell'ottobre 2004, con il quale the Bank of Tokyo Mitsubishi è subentrata come unica banca finanziatrice nelle posizioni delle altre banche del *pool*, concedendo, allo stesso tempo, una linea di finanziamento aggiuntiva a FRUK Holdings (No. 1) Ltd, pari 36.685 migliaia di sterline. Le due linee di finanziamento esistenti su Cambrian Wind Energy Ltd e Boyndie Wind Energy Ltd sono rimaste invariate.

La nuova linea di finanziamento concessa a FRUK Holdings (No. 1) Ltd, con scadenza finale al 31 dicembre 2025, ha permesso il rimborso parziale del più oneroso finanziamento subordinato di CII Holdco Ltd e ha consentito a FRUK Holdings (No. 1) Ltd di ottimizzare la propria gestione finanziaria e quella del Gruppo.

Finanziamento West Browncastle Wind Energy Ltd

In data 15 giugno 2016 è stato sottoscritto tra la società West Browncastle Wind Energy Ltd, da un lato in qualità di *borrower*, e The Bank of Tokyo Mitsubishi, dall'altro in qualità di *lender*, un contratto di finanziamento in "project financing" senza ricorso sul socio, con il quale banca finanziatrice ha concesso un finanziamento a lungo termine pari 40.322 migliaia di sterline.

La nuova linea di finanziamento concessa a West Browncastle Wind Energy Ltd, con scadenza finale al 31 dicembre 2033, ha permesso di ottimizzare la propria gestione finanziaria di Gruppo.

Finanziamenti Spaldington Wind Energy Ltd e Kingsburn Wind Energy Ltd

In data 22 settembre 2016 sono stati sottoscritti tra le società Spaldington Airfield Wind Energy Ltd e Kingsburn Wind Energy Ltd, da un lato in qualità di *borrower*, e The Bank of Tokyo Mitsubishi, dall'altro in qualità di *lender*, due contratti di finanziamento in "project financing" senza ricorso sul socio, con i quali la banca finanziatrice ha concesso due finanziamenti a lungo termine, rispettivamente pari a 14.300 migliaia di sterline e 31.272 migliaia di sterline.

Le due nuove linee di finanziamento concesse alle società, con scadenza finale giugno 2034, hanno permesso di ottimizzare ulteriormente la gestione finanziaria di Gruppo e hanno beneficiato della riduzione dei tassi di interesse a medio/lungo termine successiva al referendum del 23 giugno 2016.

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati del Gruppo beneficeranno anche per l'ultimo trimestre 2016 della produzione degli impianti eolici di Spaldington e Kingsburn, nel Regno Unito, per un totale di 34,25 MW.

Inoltre a partire dal mese di novembre i ricavi beneficeranno dell'entrata in esercizio, avvenuta a fine ottobre 2016 dell'impianto eolico di Assel Valley, nel Regno Unito per un totale di 25 MW in anticipo di due mesi rispetto al previsto.

Con riferimento invece all'impianto biomasse di Ecosesto SpA, a partire dall'1 luglio 2016 il Gruppo si è avvalso della recente facoltà, introdotta per decreto ministeriale, di optare per la Tariffa Incentivante in linea con quella prevista per gli impianti eolici, in quanto ritenuta, sulla base dei prezzi attesi per i prossimi anni, così come stimati dalle curve di energia, più favorevole dell'attuale meccanismo che comporterà anche per l'ultimo trimestre un beneficio stimato in circa 0,9 milioni di euro sui ricavi.

Pur in un generale contesto macroeconomico non favorevole, si evidenziano per l'ultimo trimestre 2016, alcuni segnali di una crescita dei prezzi rispetto a quelli registrati nei primi nove mesi del 2016.

Durante l'ultimo trimestre è possibile che la sterlina continui il deprezzamento rispetto all'euro registrato nei primi nove mesi del 2016, comportando un effetto negativo sui ricavi e sull'Ebitda, ma allo stesso tempo un effetto positivo sugli oneri finanziari, sugli ammortamenti e sulla posizione finanziaria netta denominata in sterline.

Come ha fatto anche nei primi nove mesi del 2016, il Gruppo continuerà in tutte le iniziative volte a ottimizzare le *performance* e a contenere i costi di gestione e per meglio posizionarsi nel momento della ripresa del ciclo economico.

Alla luce dei dati dei primi nove mesi che risentono del buon andamento del terzo trimestre come precedentemente illustrato, il Gruppo conferma la *guidance* sull'Ebitda 2016 pari a 130 milioni di euro (con un intervallo di tolleranza di -3% e +2%) basata sull'ipotesi che la produzione per l'ultimo trimestre 2016 sia allineata alle previsioni.

Proseguirà e verrà completata la costruzione dell'impianto di Auchrobert (36 MW), nel Regno Unito, la cui piena operatività è prevista a partire dal primo trimestre 2017, a seguito di un piano di accelerazione implementato nel corso del 2016 i cui effetti saranno monitorati anche nel corso dei prossimi mesi.

Il contesto normativo e di mercato in cui opera il Gruppo Falck Renewables sta vivendo un profondo mutamento a causa di una revisione generalizzata dei sistemi incentivanti, nonché dell'introduzione di normative volte a favorire un'accresciuta concorrenzialità delle fonti rinnovabili nel contesto più generale dei sistemi energetici. Questi mutamenti di mercato, accompagnati e spesso enfatizzati anche dagli effetti depressivi della crisi economica sui consumi elettrici, saranno affrontati nell'ambito del nuovo piano industriale che sarà presentato al mercato il 29 novembre 2016

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott. Paolo Rundeddu, dichiara ai sensi del comma 2, articolo 154 bis, del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 è disponibile secondo i termini di legge presso la sede sociale in Corso Venezia 16 Milano, in Borsa Italiana SpA e nella sezione Investor Relation del sito www.falckrenewables.eu

In data 11 novembre alle 10,00, si terrà una conference call riservata ad analisti, investitori e banche per la presentazione dei dati finanziari al 30 settembre 2016. I dettagli per il collegamento sono disponibili sul sito www.falckrenewables.eu, nella sezione news. Il materiale di supporto sarà reso disponibile sul sito internet, nella sezione investor relation, in concomitanza con l'avvio della conference call.

Falck Renewables S.p.A., Società del Gruppo Falck, quotata in Borsa al segmento STAR (codice di negoziazione FKR.MI), sviluppa, progetta, realizza e gestisce impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. E' presente in Europa con 822 MW installati nel 2016 (785 MW in base a riclassificazione IFRS 11), e produce energia in Italia, Gran Bretagna, Spagna e Francia per oltre due miliardi di kWh all'anno diversificata nelle tecnologie eolica, solare, biomasse e waste- to- energy.

Per informazioni:

Giorgio BOTTA – Investor Relator - Tel. 02.2433.3338

Alessandra RUZZU – Media Relations – Tel. 02.2433.2360

SEC SPA – Tel. 02.6249991

Marco Fraquelli, Fabio Leoni, Riccardo Mottadelli

Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016
Conto Economico

(migliaia di euro)

	3° trimestre 2016	3° trimestre 2015	AI 30.9.2016	AI 30.9.2015	AI 31.12.2015
Ricavi	51.229	52.609	179.853	199.843	270.740
Costo del personale diretto	(2.819)	(2.675)	(8.512)	(8.493)	(11.118)
Costi e spese diretti	(31.967)	(34.998)	(102.016)	(114.367)	(155.443)
Totale costo del venduto	(34.786)	(37.673)	(110.528)	(122.860)	(166.561)
Utile lordo industriale	16.443	14.936	69.325	76.983	104.179
Altri proventi	251	1.372	2.890	4.409	6.209
Costo del personale di struttura	(3.613)	(3.433)	(11.438)	(10.450)	(14.152)
Spese generali e amministrative	(4.421)	(8.112)	(16.414)	(20.159)	(29.923)
Risultato operativo	8.660	4.763	44.363	50.783	66.313
Proventi e oneri finanziari	(9.415)	(10.332)	(29.434)	(34.833)	(45.101)
Proventi e oneri da partecipazioni	(11)	(4)	(11)	152	151
Proventi e oneri da partecipazioni a equity	1.140	940	2.047	2.630	2.433
Risultato ante imposte	374	(4.633)	16.965	18.732	23.796
Imposte sul reddito					(5.100)
Risultato netto					18.696
Risultato di pertinenza dei terzi					13.421
Risultato di pertinenza del Gruppo					5.275
Ebitda (*)	24.520	24.896	95.866	110.022	152.375

(*) Ebitda = L'Ebitda è definito dal Gruppo Falck Renewables come risultato netto al lordo dei proventi e oneri da partecipazioni, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti a fondo rischi e delle imposte sul reddito. Tale importo è stato determinato secondo le *best practice* di mercato, anche alla luce degli ultimi contratti di finanziamento stipulati dal Gruppo.

**Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2016
Posizione Finanziaria Netta**

				(migliaia di euro)	
	30.9.2016	30.6.2016	31.12.2015	Variazioni	
	(1)	(2)	(3)	(4)=(1)-(2)	(5)=(1)-(3)
Debiti finanziari a breve termine verso terzi	(69.950)	(66.191)	(74.153)	(3.759)	4.203
Debiti finanziari a breve termine infragruppo					
Crediti finanziari a breve termine verso terzi	1.093	1.011	132	82	961
Crediti finanziari a breve termine infragruppo			5		(5)
Altri titoli					
Disponibilità a breve	222.325	179.924	128.874	42.401	93.451
Posizione finanziaria netta a breve termine	153.468	114.744	54.858	38.724	98.610
Debiti finanziari a medio lungo termine verso terzi	(745.057)	(704.618)	(685.485)	(40.439)	(59.572)
Debiti finanziari a medio lungo termine infragruppo					
Altri titoli					
Posizione finanziaria medio lungo termine	(745.057)	(704.618)	(685.485)	(40.439)	(59.572)
Posizione finanziaria netta come da Comunicaz.					
Consob N. DEM/6064293/2006	(591.589)	(589.874)	(630.627)	(1.715)	39.038
Crediti finanziari a medio lungo termine verso terzi	132	725	777	(593)	(645)
Crediti finanziari a medio lungo termine infragruppo					
Posizione finanziaria netta globale	(591.457)	(589.149)	(629.850)	(2.308)	38.393
- di cui finanziamenti "non recourse"	(712.051)	(672.539)	(634.699)	(39.512)	(77.352)